

## MEETING RIMIINI 2010

### VIAGGIARE SICURI: "LA VITA E' UNA COSA MERAVIGLIOSA"

**Martedì 24 agosto 2010**

Il meeting ha affrontato, in un incontro al quale ha partecipato il Ministro per le Infrastrutture ed i Trasporti, **Altero Matteoli**, una delle tragedie più gravi dei tempi moderni: l'incidentalità e la mortalità sulle strade italiane.

Il dibattito è stato introdotto dal giornalista **Mauro Tedeschini** che ha posto l'accento sulla necessità di acquisire consapevolezza delle modalità di guida che possono compromettere l'incolumità propria e del nostro prossimo.

Occorre, ha affermato, trasmettere una educazione mirata su comportamenti da tenere alla guida ed insistere sulla conoscenza delle cause che più frequentemente provocano gli incidenti e che vanno ricercate nella stanchezza, negli effetti della droga e dell'alcool ed in comportamenti poco prudenti.

**Sandro Salvati**, Presidente della Fondazione ANIA, ha evidenziato come quella delle inabilità e della mortalità dovuta alla incidentalità sulla strada sia la prima tragedia del Paese, sia per quanto riguarda i lutti che per il suo peso sull'economia.

Solo alcuni esempi:

- I danni economici provocati ammontano a circa 30 miliardi di euro in un anno;
- In un anno in Italia si contano più vittime della strada di quanto non siano tutti i soldati americani morti in Iraq da quando è cominciata la guerra;
- Oltre il 50% dei decessi per incidenti riguardano giovani sotto i 30 anni;
- In un anno si sono avuti sulle strade un numero di morti che va oltre 18 volte le vittime del terremoto dell'Abruzzo.

Questi numeri devono farci riflettere; occorre porre molta attenzione ai comportamenti; gli incidenti stradali non sono legati alla casualità e non è vero neanche che la causa principale sia dovuta alla insufficiente condizione di sicurezza della rete stradale.

I dati più recenti ci dimostrano che solo il 20% dei sinistri è causato da una cattiva manutenzione delle strade o, comunque, da un insufficiente livello di sicurezza; per l'80% dei casi la causa è da ricercarsi nei comportamenti. Essi non devono più essere considerati incidenti ma violenze stradali, ha continuato Salvati.

A questo fenomeno si fa fronte non solo con la prevenzione, che pure deve vedere impegnati tutti i soggetti a qualsiasi titolo competenti, occorre intervenire, altrettanto decisamente con la repressione di questi veri e propri reati stradali.

È necessario abituare l'utente della strada a comportamenti virtuosi come la rinuncia assoluta all'alcool quando si guida, evitare quella che può essere considerata una vera e propria nuova frontiera delle cause di morte e di lesioni gravi sulla strada: la guida distratta, che causa circa il 30% degli incidenti.

Il Monsignor **Luigi Negri**, Vescovo di San Marino-Montefeltro, ha affermato che la preoccupazione educativa deve essere alla base dei comportamenti responsabili anche nella guida e tutti i soggetti della catena educativa stessa deve fare appieno la sua parte.

Occorre apprezzare la vita in tutto il suo splendore, occorre educare i giovani alla vita affinché la amano e la difendano; occorre recuperare i valori più profondi che sembrano essersi dispersi. Alla base dei comportamenti irresponsabili sono i disvalori attuali che dominano nella società, ha concluso mons. Negri.

L'incontro è stato concluso dal Ministro per le infrastrutture e Trasporti, **Altero Matteoli**, che ha illustrato, nel corso del suo intervento, le modifiche al codice della strada approvate recentemente dal Parlamento, affermando che in una legge di regolamentazione le uniche misure che possono essere contenute sono quelle sanzionatorie. Per quanto riguarda gli aspetti educativi essi trovano difficilmente posto in un simile ambito.

Il Ministro ha espresso la sua soddisfazione per la larga condivisione che il provvedimento ha incontrato in sede di conversione del decreto ed in particolare nell'approvazione di alcune specifiche misure, come: l'appesantimento delle sanzioni per comportamenti irresponsabili; un maggiore rigore nelle procedure per il recupero dei punti patente sottratti; guida spericolata, manomissione della potenza dei veicoli; responsabilità per incidenti gravi.

L'attività del Governo, ed in essa quella del Ministero dell'Infrastrutture, non si è limitata a codificare le sanzioni, ha continuato Matteoli, essa ha affrontato, con altrettanta decisione, azioni positive volte all'educazione stradale attraverso una serie di iniziative quali: accordo con il Ministero per l'Istruzione, al fine di inserire nei programmi scolastici l'educazione stradale; campagne promozionali di una guida responsabile, anche avvalendosi della disponibilità di personaggi popolari appartenenti al mondo dello sport e dello spettacolo.

Tutte queste azioni sono necessarie per affrontare il problema con quanta maggiore efficacia, dobbiamo, però, avere la consapevolezza che il tutto risulterà, probabilmente, non sufficiente ad impedire ulteriori perdite di vite umane.

Negli ultimi anni è diminuito il numero di incidenti e questa tendenza sembra continuare, ma c'è un dato raccapricciante che tende a crescere: il numero di morti nella fascia di età tra i diciotto ed i ventinove anni.

Un altro aspetto comunicato dal Ministro Matteoli che deve indurci ad una riflessione profonda riguarda i luoghi e le circostanze nei quali si verifica il maggior numero di sinistri. Sono, infatti, largamente più numerosi quelli interessanti la viabilità ordinaria rispetto a quelli sulle autostrade, ma, soprattutto, sono sempre più numerosi quelli verificatisi nelle fasce orarie notturne.

Le conseguenze che si possono trarre ci portano a ritenere, ha concluso il Ministro, che uno dei fattori di maggiore impatto su questo triste fenomeno è lo stile di vita che sembra essere avviata verso il disprezzo della vita. Occorre recuperare un maggiore senso di responsabilità e combattere la rincorsa al benessere a buon mercato.